



CITTÀ DI COSENZA

Deliberazione n. 18

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dell'adunanza del 9 maggio 2023



OGGETTO: Discussione sulla proposta di Legge Regionale - Istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione dei comuni di: Cosenza, Rende e Castrolibero.

L'anno duemilaventitré, il giorno nove del mese di maggio (9/05/2023) nella sala consiliare, dietro inviti diramati a norma di legge, in data 3 maggio 2023, prot. n. 33562 è stato convocato il Consiglio comunale, presso la sala delle adunanze consiliari, in seduta ordinaria di prima convocazione per le ore 9.00 ed in eventuale seconda convocazione per il giorno 10 maggio 2023, alle ore 10:00.

Gli inviti sono stati notificati e trasmessi a mezzo PEC a tutti i Signori Consiglieri e i relativi ordini del giorno affissi all'albo pretorio on-line.

La riunione ha inizio alle ore 10:10 c.a., con appello di seduta. Presiede il Presidente del Consiglio sig. Giuseppe MAZZUCA e partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott.ssa Virginia MILANO. Al momento dell'appello di seduta il Sindaco, avv. Francesco Alessandro CARUSO è presente, mentre si registra la presenza degli assessori: BUFFONE, INCARNATO E FUNARO e dei sotto elencati:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	Alimena Francesco	si		17	Graziadio Francesco	si	
2	Bresciani Alessandra	si		18	Luberto Francesco		si
3	Caruso Francesco	si		19	Lucanto Ivana	si	
4	Ciacco Giuseppe	si		20	Mascaro Assunta	si	
5	Cito Francesco	si		21	Mazzuca Giuseppe	si	
6	Commodaro Ivan	si		22	Penna Chiara	si	
7	Costanzo Antonello	si		23	Puzzo Daniela	si	
8	Cozza Antonietta	si		24	Rende Biancamaria	si	
9	D'Antonio Massimiliano		si	25	Ruffolo Antonio		si
10	De Paola Concetta	si		26	Sacco Vincenzo Francesco	si	
11	D'Ippolito Giuseppe		si	27	Savastano Caterina	si	
12	Dodaro Alfredo		si	28	Spadafora Francesco	si	
13	Frammartino Domenico	si		29	Spataro Michelangelo	si	
14	Fuorivia Raffaele Francesco		si	30	Tinto Gianfranco	si	
15	Gigliotti Francesco	si		31	Trecroci Aldo		si
16	Golluscio Antonio	si		32	Turco Francesco	si	
<i>Tot.</i>		<i>12</i>	<i>4</i>	<i>Tot.</i>		<i>13</i>	<i>3</i>

Pertanto, all'appello risultano presenti il Sindaco e i suddetti n. 25 consiglieri.

Risultano pervenute al Segretariato Generale la giustificazione dell'assenza del consigliere Dodaro.

Nel corso della riunione entra, nell'ordine, in aula i consiglieri: Ruffolo (10.26), Trecroci (10.30), D'Ippolito (10.41) e gli assessori: De Marco (10.20), Covelli (10.20), Sconosciuto (10.20) e Battaglia (11.00).

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 MAGGIO 2023

OGGETTO: Discussione sulla proposta di Legge Regionale - Istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione dei comuni di: Cosenza, Rende e Castrolibero.

Il Presidente del Consiglio, GIUSEPPE MAZZUCA, verificato il numero legale, apre i lavori. Introduce la discussione in relazione al punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Discussione sulla proposta di Legge Regionale - Istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione dei comuni di: Cosenza, Rende e Castrolibero”* informando che è stato depositato il D.D.L. dalla maggioranza dei Consiglieri regionali per la fusione dei Comuni, primo firmatario Caputo. Dichiaro di essere d'accordo sull'istituzione della Città unica, perché è anche uno dei punti del programma amministrativo del Sindaco Caruso. Tuttavia ritiene che la Città unica bisogna volerla sul serio. Il D.D.L. regionale è invece lacunoso, non idoneo alla formazione della Città unica.

Enuncia i seguenti motivi a sostegno del suo giudizio di lacunosità del D.D.L.:

1. È uno sgarbo istituzionale perché non il disegno di legge non è stato condiviso, né discusso con i Sindaci e i Consigli comunali interessati. I Consiglieri sono i rappresentanti dei territori e rispondono agli elettori. Per questo motivo in un incontro avuto con il Presidente Occhiuto, assieme al Consigliere Gigliotti, prima della presentazione del D.D.L., è stata condivisa la necessità della fusione, ma riconosciuto che non può trattarsi di un atto burocratico. Il Sindaco Caruso ha anche parlato con il Presidente Occhiuto, con lui ipotizzando un processo condiviso per la costituzione della Città unica, d'accordo con i territori.
2. Nella proposta di legge è indicata una data troppo vicina. In casi analoghi (Pescara), l'iter è stato ben diverso, con tempi più lunghi per la necessità di organizzare i servizi in maniera ottimale (6 anni di tempo). Per altro Pescara, a differenza di Cosenza, non è in dissesto, situazione che aggrava notevolmente le procedure dovendo investire della gestione la Corte dei conti.

Alle ore 10.20 entrano in aula gli assessori Sconosciuto, De Marco e Covelli.

Alle ore 10.26 entra in aula il Consigliere Ruffolo.

Poiché la proposta di legge non è stata condivisa, non la ritiene accettabile. Bisogna lavorare insieme e seriamente per giungere alla realizzazione di un progetto unitario. Passa, poi, a leggere un documento da sottoporre ai voti e lo deposita al tavolo della Presidenza.

Alle ore 10.30 entra in aula il Consigliere Trecroci.

Aperto il dibattito si registrano i seguenti interventi:

Consigliere Frammartino: poiché ha la necessità di andare via e non potendo partecipare, dunque, a tutto il dibattito consiliare, chiede di potere intervenire leggendo un suo intervento che depositerà agli atti.

Il Presidente del Consiglio autorizza l'intervento.

Il Consigliere Frammartino dà lettura del suo intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Alle ore 10.40 entra il Consigliere D'Ippolito.

Assessore Incarnato: legge il suo intervento che deposita agli atti.

Alle ore 11.00 entra l'Assessore Battaglia.

Assessore Buffone: legge il suo intervento che deposita agli atti.

Consigliere Ciacco: legge in suo intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere Caruso F.: riteniamo non degne di replica le affermazioni, le accuse e le offese del Consigliere Ciacco che, considerata l'età, dovrebbe essere più costruttivo. Dichiaro di parlare a nome della minoranza e questo è un brutto segnale perché significa che c'è una mancanza di sintonia. Il Presidente, tra l'altro, ha presentato una proposta di delibera, senza depositarla agli atti. Sarebbe stata più opportuna una risoluzione magari letta da un Consigliere. Il Presidente deve essere garante. Proprio per questo la minoranza ha dovuto predisporre una risoluzione, in alternativa al documento della maggioranza, presentata questa mattina in Consiglio. Dà lettura della risoluzione che deposita agli atti della Presidenza. Dopodiché dichiara di avere ascoltato gli interventi della maggioranza. Tutti vogliono la Città unica, ma con un grande "se" che ne impedisce la realizzazione. Bisogna aspettare una congiuntura astrale che non si verificherà mai. La preoccupazione maggiore è che venga detronizzato il Sindaco. Ricorda una delibera della seconda consiliatura Occhiuto che avviava, già nel 2017, il processo di fusione, allora solo tra Cosenza e Rende. Ritiene di dover accogliere benevolmente la legge regionale che può apparire calata dall'alto, ma che apre un percorso tra le città. Peraltro, l'iter prevede una serie di passaggi che consentiranno di fare chiarezza. Bocciare il D.D.L. "tout court" gli sembra scorretto perché finalizzato a mantenere posizioni di potere. Per questo ritiene corretto investire i cittadini con il referendum. Conclude affermando che se questa Amministrazione riuscirà a portare a compimento l'iter del PSC sarà anche merito di chi quell'iter lo ha avviato.

Consigliera Cozza: è dell'idea che l'argomento non deve essere politicamente divisivo. Bisogna trovare un equilibrio e le ragioni di un comune sentire. Dà lettura di un documento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere Spadafora: legge il suo intervento che allega agli atti del Consiglio.

Consigliere Graziadio: con emozione prende la parola. La Città unica è un sogno per tutti i cosentini. La politica non può non prendere atto di ciò. Tuttavia la proposta di legge è fredda, burocratica e frettolosa e tradisce le aspettative di condivisione. Soprattutto è priva di una visione. Si ragiona su un procedimento complesso. Non si ha paura di perdere consensi e posti di potere. Di cosa bisognerebbe aver paura, poi, se l'alternativa è questa destra pasticciona e arrogante?

Consigliere Cito: dà lettura di un intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere Turco: oggi è una giornata importante perché si dibatte un tema rilevante. Dà lettura del suo intervento che si allega agli atti.

Consigliera Rende: sente forte la responsabilità del momento ma è sfiduciata dal tenore del dibattito e dal documento presentato. Ha sostenuto il Sindaco Franz Caruso anche perché il suo programma conteneva il disegno della Città unica. Tuttavia, il documento non è quello che si sarebbe aspettata, unitamente al suo gruppo. Il documento parte da premesse che non condivide, per arrivare a conclusioni che, invece, condivide. Non si dice dei vantaggi che derivano dalla Città unica, ma se ne evidenziano solo i limiti. Precisa di non essere d'accordo con il D.D.L. presentato, in quanto irrispettoso istituzionalmente e calato dall'alto. Ma la proposta proveniente dalla maggioranza non è condivisibile per le premesse su cui si fonda. Bisogna fare sul serio. La legge non prende in considerazione la possibilità di un allargamento di confini. Bisogna criticare la legge regionale e, contestualmente, proporre un altro cronoprogramma stabilendo un termine credibile per la realizzazione del progetto. Nonostante quanto detto, il voto del suo gruppo sarà favorevole al documento proposto perché ne

condivide le conclusioni, ma non le premesse. Chiede all'Amministrazione comunale di farsi portavoce di una tempistica più stringente, respingendo il D.D.L. e facendosi portavoce di proposte alternative, necessarie ed opportune.

Consigliera Savastano: dà lettura di un intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere Trecroci: è emerso chiaramente che tutti i Consiglieri sono a favore della Città unica, considerata un'opportunità. Se è così il referendum a che serve? Il problema è che il referendum in questo momento è un esercizio retorico, perché si vuole ma non ci sono i contenuti. È necessario definire i contenuti, capire come si risolvono i problemi che nasceranno dalla Città unica. Ha apprezzato l'autocritica dell'opposizione che ha ammesso che negli ultimi dieci anni non è stato fatto nulla. L'iter deve essere partecipato ed i Comuni devono essere protagonisti. È un po' come la modifica della Costituzione italiana: bisogna dividerla perché è stata voluta da tutti. Così la fusione: deve essere condivisa. Sostiene il documento della maggioranza.

Consigliera Bresciani: tutti concordi sulla Città unica. Il metodo lo contesta. Bisogna condividere il processo. Dichiara di essere favorevole alla proposta di oggi.

Consigliere Tinto: è meravigliato dall'atteggiamento dei Consiglieri regionali. Si sarebbe aspettato un diverso intervento da parte loro nelle sedi istituzionali per favorire la Città unica, piuttosto che proporre unilateralmente un D.D.L. Questo Consiglio comunale è d'accordo sulla Città unica, ma non sulla proposta di legge presentata. Anzi, chiede ai Consiglieri comunali di minoranza di farsi promotori di una richiesta di ritiro della proposta.

Sindaco: non è mai pubblicamente intervenuto sul tema per rispetto delle istituzioni che devono prendere decisioni, per rispetto degli eletti dal popolo. Avrebbe desiderato che anche la Regione avesse avuto lo stesso rispetto delle istituzioni. Il documento proposto dal Presidente del Consiglio non va contro la Città unica. Avrebbe voluto un incontro, un confronto, che è esercizio di democrazia. Ma non è successo. Anzi si è cercato di interloquire personalmente con i singoli Sindaci che, se pure autorevoli, devono seguire i Consigli comunali. Oggi, finalmente, può parlare a nome di tutto il Consiglio comunale che tutto, unanimemente, si è espresso a favore della Città unica, della vasta area urbana e metropolitana. Osserva che oggi parla anche l'opposizione, la minoranza, e sottolinea che nel precedente programma di governo non si parlava di Città unica, mentre nel suo programma sì. Il Governatore Occhiuto non ha mai parlato di Città unica, in nessuna campagna elettorale, né la minoranza nel suo complesso. Improvvisamente la problematica diventa urgente, come se non ci fossero altri problemi da affrontare. Bisogna condividere i percorsi di trasformazione perché le regole servono per rafforzare la democrazia e non si scrivono a colpi di maggioranza. Bisogna difendere la libertà e la democrazia dei territori. Non si devono acquisire i territori, bisogna incontrarsi, contaminarsi e condividere. Perché non si fa una cosa concreta per il Comune unico? Ci sono ben cinque parlamentari che rappresentano il territorio cosentino, perché non si propone la modifica della legge Delrio? Perché non ci si attiva per aiutare il Comune ad uscire dalle secche finanziarie in cui si ritrova? Mai si è lavata una voce della deputazione cosentina a favore del Comune di Cosenza. Questo, invece, bisognerebbe fare. Lo studio di fattibilità dà assegnare all'Unical è importantissimo e potrebbe far assumere al territorio un ruolo importantissimo. Bisogna rispettare le istituzioni e pretendere il rispetto.

Prendono, quindi, la parola, per dichiarazione di voto, i Consiglieri:

Consigliere Gigliotti (*per il Gruppo - Cosenza Libera*): favorevoli alla Città unica ma con i tempi giusti.

Consigliere Spataro (*per il Gruppo - Per Cosenza, Sempre*): ha ascoltato tanti "però" sulla Città unica non ha sentito nessuno dire che bisogna fare gli interessi dei cittadini. Legge un

documento regionale sui lavori preparatori alla fusione dei Comuni. “Documento preparatorio alla proposta di legge regionale”. Preannuncia il voto favorevole al documento proposto dalla minoranza.

Consigliere Costanzo (*per il Gruppo - Partito Socialista Italiano*): legge un breve intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere D’Ippolito (*per il Gruppo - Fratelli d’Italia*): crede che una proposta di legge vada letta per comprenderla in pieno. Il vero problema gli sembra la fine della legislatura. Il contributo che viene dalla sinistra non capisce quale sia. L’esperienza di Casali del Manco gli sembrava positiva. La fusione è l’unica strada possibile. Chiede al Presidente di valutare l’opportunità di unificare i documenti, altrimenti la minoranza voterà il suo.

Consigliere Commodaro (*per il Gruppo - Franz Caruso Sindaco*): legge il suo intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Consigliere Alimena (*per il Gruppo - Partito Democratico*): legge il suo intervento il cui testo è riportato nel verbale di trascrizione della seduta di cui alla corrispondente delibera di Consiglio di approvazione.

Il Presidente del Consiglio terminati gli interventi passa alla votazione della proposta della maggioranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l’esito della votazione palese proclamato dal Presidente che è il seguente:

- **componenti dell’Assemblea presenti: n. 24** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Caruso, Ciacco, Cito, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, D’Ippolito, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Penna, Rende, Spadafora, Spataro, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **voti favorevoli: n. 18** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Ciacco, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Mascaro, Mazzuca, Penna, Rende, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **voti contrari: n. 6** (*Caruso, Cito, D’Ippolito, Lucanto, Spadafora, Spataro*)

- **astenuti: nessuno;**

DELIBERA

— di **APPROVARE** il seguente documento, che si trascrive:

“Il Consiglio Comunale di Cosenza

PREMESSO

- che è stata depositata al Consiglio Regionale della Calabria la proposta di legge denominata "Istituzione del nuovo Comune derivante dalla fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero", a firma della maggioranza di governo;

- che tale proposta di legge, di fatto, nonostante l'oggetto del provvedimento non presenti alcun profilo di emergenza, è stato assegnato il riconoscimento di procedimento d'urgenza, dal momento che, a distanza di solo pochi giorni dalla sua presentazione, è stata inserita all'odg della Commissione consiliare emergente, già convocata per l'avvio dell'esame e dell'iter di approvazione;

- che, in particolare, i Consigli Comunali di Cosenza, Rende e Castrolibero sono stati espropriati della loro sovranità istituzionale, nella rappresentanza dei territori e degli interessi delle popolazioni di loro competenza;

- che, peraltro, si configura il rischio di una approvazione di tale disegno di legge senza alcun atto di concertazione sociale ed istituzionale;

CONSIDERATO

- che la relazione illustrativa e lo stesso articolato disegno di legge rappresentano gravi carenze ed omissioni normative al fine di assicurare una efficace regolamentazione del percorso istitutivo del nuovo Comune;
- che la finalità di tale disegno di legge sembra essere più rivolta all'obiettivo di promuovere l'estinzione degli enti locali attualmente vigenti e non alla definizione di un processo di fusione efficiente, funzionale alla reale costruzione di un moderno nuovo Comune. Tanto è che la proposta di legge prevede esclusivamente l'indizione di un referendum consultivo;
- che è paradossale che questa proposta possa indicare la data di entrata in vigore dell'istituzione del nuovo Comune senza che si preveda come attuare un percorso di reale costituzione della città unica;
- che, dall'articolato non si evince, quindi il "come" pervenire all'istituzione del nuovo Comune, rinviando la definizione della fase realizzativa esclusivamente alla normativa vigente a livello nazionale ed in particolare alla legge 56/2014. È la cosiddetta legge Delrio approvata dal Parlamento come strumento a sostegno della fusione dei piccoli Comuni. Una legge che, pertanto, come ampiamente riconosciuto, non è efficace per un fecondo processo di fusione tra Comuni che sommano un aggregato urbano superiore a centomila abitanti;
- che la proposta di legge non prevede alcuna norma finanziaria da impiegare a sostegno del processo di fusione, tranne che accennare alla ipotetica copertura dei costi per lo svolgimento del referendum consultivo;
- che è notorio che un'operazione di fusione necessita di costi suppletivi per affrontare e risolvere i problemi organizzativi e di armonizzazione delle diverse realtà municipali. Se è vero che, addirittura, è necessario l'impiego di risorse finanziarie straordinarie anche per quei Comuni che versano in buone condizioni di stabilità finanziaria, non è immaginabile che la Regione Calabria non preveda finanziamenti adeguati per la fusione tra enti che sono già impegnati a fronteggiare gravi e pesanti criticità nell'esercizio dei loro bilanci;
- che lo stesso Parlamento, infatti, è stato costretto ad approvare nella legge 51/2022 un emendamento correttivo della legge 135/2012 per ovviare al limite di un parametro dimensionato per la fusione dei piccoli Comuni fino a 5000 abitanti. Infatti, la contraddizione della legge 51/2022 penalizza le grandi fusioni. Basta osservare che il Comune di Corigliano Rossano (circa ottantamila abitanti) ha percepito per l'anno 2022 un contributo di 1.938.044 euro e Casali del Manco (circa diecimila abitanti) 1.854.576 euro. Addirittura il comma 2 dell'emendamento correttivo ha previsto un contributo straordinario una tantum a sostegno, di fatto, solo per il Comune previsto con legge regionale "Istituzione della Nuova Pescara, in seguito alla fusione con Montesilvano e Spoltore", approvata il 24-8-2018 e che definito un percorso consultivo da compiersi nell'arco di ben nove anni, per arrivare al definitivo varo del nuovo Comune nell'anno 2027;
- che lo stesso precedente di Pescara, dimostra quanto sarebbe impensabile poter ritenere realistica la data nell'anno 2025 per l'avvio del nuovo Comune dell'area urbana cosentina, ancorché la proposta di legge regionale è assolutamente omissiva di qualsiasi norma finalizzata a definire concretamente ed in maniera credibile il percorso amministrativo e legislativo per la costituzione del nuovo ente;
- che lo stesso disegno di legge, per come formulato, è inattuabile anche al fine della indizione del referendum consultivo, dal momento che non prevede alcuna denominazione del nuovo Comune: i cittadini dovrebbero pronunciarsi sulla Istituzione di un nuovo Comune dal nome ignoto;

- che l'omissione più grave del disegno di legge consiste nell'assenza di qualsiasi norma che regola le modalità del processo di fusione in presenza di un Comune che si trova attualmente in una condizione di dissesto o predissesto;

- che la condizione di dissesto o predissesto è sostanzialmente un ostacolo insormontabile al processo di fusione, per l'oggettiva esistenza di intrinseche limitazioni operative sul piano finanziario ed amministrativo a cui un Comune è sottoposto in questi casi;

- che la fusione, in presenza di questa condizione di dissesto, non può essere legiferata in maniera antecedente alla definizione del debito pregresso. E ciò è un obbligo imposto dalla mancanza di certezza dell'ammontare del debito pregresso, perché soggetto a continue ed innumerevoli varianti nelle fasi di accertamento, ma anche perché non è ipotizzabile l'estinzione di un ente prima della mancata copertura del debito stesso. Non si norma, inoltre, il "come" e il "perché" il nuovo ente, se non dovesse essere prima definita la copertura dei debiti derivanti dalla distrazione di fondi vincolati, dovrebbe farsi carico anche di questa ulteriore eredità;

- che non esiste, di fatto, alcuna separazione tra Organo Straordinario di Liquidazione e gestione amministrativa ordinaria, per il semplice fatto che il bilancio riequilibrato approvato senza crediti e debiti della passata gestione, non blocca il trasferimento del debito pregresso verso il nuovo ente in presenza di una mancata o incompleta copertura dello stesso debito. D'altra parte, con le dovute differenze, basta fare riferimento alle norme del diritto commerciale-civile, per convenire, per analogia, sulla ontologica incompatibilità o, quanto meno, sull'enorme difficoltà, a conciliare la strutturale situazione deficitaria degli enti con il processo di fusione;

- che anche in presenza di un Comune in condizione di predissesto si presentano forti criticità e difficoltà a procedere verso la fusione, dal momento che il Piano pluriennale approvato dalla Corte dei conti non è modificabile e, pertanto, esso sarebbe trasferito tout court al nuovo ente;

- che non meno importante è la necessità di una ricognizione preventiva dello stato patrimoniale, della condizione della struttura organizzativa burocratica, della gestione dei servizi primari (dimensionamento scolastico, servizi di assistenza sanitaria territoriale ed ospedaliera, raccolta e smaltimento dei rifiuti, reti di distribuzione del gas, rete idrica e fognaria, trasporto pubblico locale, servizi welfare, banche dati e sistemi informativi telematici e digitali);

- che non può essere improvvisato il riordino del settore del personale e che, in via prioritaria, sono da definire le modalità per come garantire la certezza dei diritti, sia ai lavoratori dipendenti degli organici comunali che a quelli dipendenti presso gli enti o aziende partecipate e le cooperative a cui sono affidate le attività di cura e manutenzione del territorio o di assistenza sociale;

- che verosimilmente non potrà entrare in vigore l'istituzione del nuovo Comune senza richiedere, in via preventiva, l'assoggettamento al parere della Corte dei conti;

RITENUTO

- che la proposta di legge regionale presentata dalla maggioranza di Governo presenta una molteplicità di limiti anche sotto il profilo della coerente interpretazione della legislazione vigente, perché a livello nazionale fa riferimento ad una legge non finalizzata alla fusione tra Comuni per un numero superiore a centomila abitanti e che a livello regionale, addirittura, è in contrasto con lo spirito e la finalità della legge regionale n. 15/2006, ed in particolare con l'art. 18, dal momento che la fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero non è correlata al Piano di Riordino Territoriale Regionale;

PRESO ATTO

- che i Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero hanno già avviato il procedimento finalizzato alla Unione dei Comuni per la gestione unitaria di alcuni importanti servizi comunali;
- che l'Unione dei Comuni è da considerarsi come il primo passo per pervenire ad un effettivo processo di fusione, evitando così un agitare del tema della Città unica a soli fini di propaganda politica di parte;

DELIBERA

- di proporre alla Regione Calabria la sospensione dell'iter di esame e di approvazione del disegno di legge regionale proposto dalla Maggioranza di Governo;
- di avanzare formale richiesta al Presidente della Giunta regionale per la convocazione di una conferenza permanente di concertazione tra la Presidenza della Giunta regionale e i Sindaci e i Presidenti dei Consigli Comunali interessati alla costituzione reale della Città unica;
- di chiedere all'amministrazione regionale che la concertazione sia finalizzata, in maniera preventiva, alla definizione delle modalità legislative, organizzative ed amministrative da attivare con rigore e responsabilità, senza alcuna improvvisazione, per l'Istituzione del nuovo Comune;
- di chiedere all'amministrazione regionale di prevedere nel bilancio regionale, al fine di garantire la copertura finanziaria della stessa legge istitutiva del nuovo ente, adeguati finanziamenti straordinari per sostenere i costi del processo di fusione e per contribuire alle spese di funzionamento del nuovo Comune nei primi dieci anni;
- di chiedere all'amministrazione regionale il finanziamento di uno specifico Studio di Fattibilità, affinché, prima che venga approvata dal Consiglio regionale qualsivoglia legge istitutiva della città unica, si possano indicare le necessarie soluzioni alle gravi criticità che emergono nelle relazioni finanziarie tra i Comuni e le modalità più efficaci e convenienti per ottimizzare i processi organizzativi ed amministrativi, a salvaguardia dell'interesse dei cittadini, con il fine di garantire, prima di tutto, minori costi e maggiori livelli quantitativi e qualitativi dei servizi comunali;
- di chiedere all'amministrazione regionale che, in sede di concertazione si faccia prioritariamente una verifica sulla programmazione e sull'attuazione degli investimenti regionali finalizzati alla realizzazione di tutte quelle opere pubbliche che, di fatto, sono materialmente mirate all'unità territoriale e alla modernizzazione dei processi di conurbazione, a partire dalla verifica dello stato di attuazione del progetto di Metropolitana leggera dell'area urbana cosentina;
- di chiedere alla amministrazione regionale il concerto con i Comuni interessati per proporre al Governo nazionale ed al Parlamento la modifica della legge 56/2014, al fine di adeguare la propria finalità al dimensionamento della fusione riguardante anche i Comuni che sommano un numero superiore a centomila abitanti;
- di chiedere alla amministrazione regionale di concordare con i Comuni interessati la costituzione e l'insediamento, sin da subito, dell'Assemblea Costitutiva della città unica, composta da tutti i componenti dei Consigli Comunali di Cosenza, Rende e Castrolibero. All'Assemblea Costitutiva sarà affidato il compito di redigere lo Statuto provvisorio del nuovo Comune, al fine di garantire al nuovo ente un avvio ordinato e piena dignità istituzionale. Il metodo partecipato, oltretutto, consente che la nascita del nuovo Comune venga affidata essenzialmente agli organi degli stessi Comuni in fusione e non alla attività di una gestione commissariale”.

—o—
Successivamente, con separata votazione palese, per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 24** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Caruso, Ciacco, Cito, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, D'Ippolito, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Penna, Rende, Spadafora, Spataro, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **voti favorevoli: n. 24**

- **voti contrari: nessuno;**

- **astenuti: nessuno;**

ad unanimità

DELIBERA

di **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

—o—
Il Presidente del Consiglio passa alla votazione della proposta della minoranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito della votazione palese proclamato dal Presidente che è il seguente:

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 24** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Caruso, Ciacco, Cito, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, D'Ippolito, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Penna, Rende, Spadafora, Spataro, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **voti favorevoli: n. 7** (*Caruso, Cito, D'Ippolito, Lucanto, Rende, Spadafora, Spataro*);

- **voti contrari: n. 17** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Ciacco, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Mascaro, Mazzuca, Penna, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **astenuti: nessuno;**

DELIBERA

— di **RESPINGERE** il seguente documento, che si trascrive:

“Il Consiglio Comunale di Cosenza

Premesso

- che è stata depositata presso il Consiglio Regionale della Calabria a proposta di Legge finalizzata all'istituzione del nuovo Ente derivante dalla fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero;

- che la suddetta proposta di Legge è in linea con il dettato costituzionale e con la Normativa Statale in materia, oltre che con quella regionale;

- che di fusione si è parlato in seno alla Giunta Comunale del Comune di Cosenza con Deliberazione n. 63 del 8-5-2017, laddove la stessa Giunta Comunale si è determinata nel proporre al Consiglio Comunale di Cosenza, la volontà di deliberare l'avvio del procedimento per la fusione dei Comuni di Cosenza e Rende (come in effetti si è poi deliberato). Tanto a dimostrazione del fatto che questi Consiglieri, in linea con quelli che sono i principi che hanno accompagnato da sempre le proprie volontà, erano e sono tuttora pronti a lasciare immediatamente, senza esitazione alcuna, le proprie cariche per il bene sommo dei cittadini che dignitosamente rappresentano;

Considerato

- che la fusione dei tre Comuni interessati avrebbe modo di generare il superamento della soglia dei 100.000 abitanti complessivi, tanto da beneficiare quindi di ingenti risorse, oltre a quelle già di per sé previste dal processo di fusione;

- che il processo di fusione genera importanti risparmi sui tributi, realizzando una considerevole riduzione della Spesa Pubblica unita ad una maggiorazione dei ricavi tanto da poterli destinare al potenziamento dei servizi per l'intera cittadinanza;

- che la proposta di legge di fusione dei tre Comuni indicati mira ad eliminare inefficienze e duplicazioni amministrative, oltre che a promuovere un vero processo di fusione, efficiente e funzionale alla reale costruzione di un moderno nuovo Comune;

- che il progetto di fusione dei tre Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero è assolutamente in linea con lo spirito voluto dallo stesso Consiglio Regionale della Calabria volto, questo, alla compartecipazione e condivisione della proposta di Legge con i Sindaci delle tre indicate Amministrazioni, con le Associazioni di Categorie, con gli Ordini Professionali e con la società civile;

- che la fusione dei tre Comuni segnerà un reale efficientamento dei servizi ai cittadini ed alle imprese, previa gestione unitaria degli stessi, oltre a prevedere un unico Centro di Governo con la prospettiva di numerosi nuovi posti di lavoro;

Ritenuto

- che la fase relativa al referendum è di assoluta importanza laddove si consideri che l'art. 133 della Costituzione prima, l'art. 15 del D. Lgs 267/2000 e la Legge Regionale 13/1983 poi, sanciscono che l'istituzione di nuovi Comuni deve essere preceduta appunto da una consultazione popolare che si realizza nello svolgimento di un referendum consultivo obbligatorio e che, pertanto, con lo stesso referendum verrà consultata la popolazione;

Con la presente risoluzione

Impegna

lo stesso Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta

- a dare pieno sostegno al Consiglio Regionale della Calabria affinché questo grande progetto di fusione possa illuminarsi di approvazione, giungendo quanto prima possibile alla prevista consultazione referendaria;

- a condividere l'auspicio che il percorso di unificazione possa successivamente estendersi ad altri Comuni dell'area urbana”.

—o—

Successivamente, con separata votazione palese, per alzata di mano,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 24** (*Sindaco, Alimena, Bresciani, Caruso, Ciacco, Cito, Commodaro, Costanzo, Cozza, De Paola, D'Ippolito, Gigliotti, Golluscio, Graziadio, Lucanto, Mascaro, Mazzuca, Penna, Rende, Spadafora, Spataro, Tinto, Trecroci e Turco*);

- **voti favorevoli: n. 24**

- **voti contrari: nessuno;**

- **astenuti: nessuno;**

ad unanimità

DELIBERA

di **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

—o—

Il presente atto sarà pubblicato nell'albo pretorio *on-line* di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

La presente deliberazione assume il n. 18 del 2023.

—o—

Il Presidente del Consiglio, rilevato che non vi sono ulteriori punti da trattare, scioglie la seduta. (ore 14.00 ca.)

Il presente *verbale* viene letto, approvato e sottoscritto.

- Seguono le firme sull'originale del Presidente del Consiglio e del Segretario generale.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, comma 1, d.lgs. n. 267/2000)

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi a partire dall' 8 giugno 2023.

Cosenza, li 8 giugno 2023

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 2°
f.to (avv. Matilde FITTANTE)

ESECUTIVITÀ

(ex art. 134, comma 3, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data (dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione).

IL SEGRETARIO GENERALE

Cosenza, li

F.to

ESECUTIVITÀ IMMEDIATA

(ex art. 134, comma 4, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO GENERALE

Cosenza, li 8 giugno 2023

f.to (dott.ssa Virginia Milano)

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Cosenza, li

.....
